## Alberto Mario Cirese

## Millenni fa. Note di memoria 2007

[Inedito. Archivio digitale personale di A. M. Cirese. Copia di E. Testa]

Millenni fa, ragazzo, giocando con un pezzo di legno, o forse cercando di lavorarlo agli esordi del mio bricolage, una scheggia sottile mi entrò nella parte interna della prima (terza?) falange del mignolo destro: si infisse lì dentro e vi rimase, per due decenni o forse tre, non più estraibile se non usando il bisturi. Nei movimenti irrilevanti che spesso si fanno, pensando oppure in ozio, m'era costume di premere dai due lati, quasi a volermi assicurare che ancora ci fosse quella scheggia che se ne stava lì nascosta, inerte e inesistente per tutto il resto della mia vita: mai ripensato ad essa per un qualche suo farsi viva con dolore o altro. E tuttavia è stato costante il sapere che c'era, e sempre m'è venuto di premerne tra indice e pollice le estremità bene avvertibili nella carne. Insomma: ho sempre conservato la pur velata coscienza che c'era, testimone indolore di sé. Poi, non so quando, la scheggia è scomparsa: i tessuti l'hanno riassorbita. Di tanto in tanto, in verità, mi manca al tatto, ed indolore come sempre mi torna alla memoria.

Altrettanto mi sembra sia avvenuto e avvenga per i miei giovani anni di Avanguardista, nel 1937-1938 a Campobasso, e poi di 'Gufino' (ossia di studente universitario iscritto ai Guf: Gruppi Universitari Fascisti) a Campobasso ed a Rieti, nel 1938-1942 (il 2 febbraio 1943 partii militare – Gradisca d'Isonzo e poi Sesto Fiorentino, Livorno, Pisa, Altopascio di Lucca – e l'8 settembre ne tornai sbandato: gli Alleati erano sbarcati in Sicilia il 10 luglio 1943, il fascismo collassò quindici giorni dopo, 25 luglio, senza che ci mettessero opera né partigiani né socialcomunisti, ed al 10 luglio 1944, quasi un anno prima del troppo decantato 25 aprile, l'Italia era libera da fascismo e nazismo fin quasi a Firenze. Insomma quei miei anni di età e sensi 'fascisti' sono restati a lungo sepolti ma non rimossi, come la scheggia. Ma, a differenza della scheggia, non sono svaniti.